



## REVUE DE PRESSE

*DAVIDE CANTONI*

[www.davidecantoni.org/](http://www.davidecantoni.org/)

## H GALLERY

Directrice :  
**Hélianthe Bourdeaux-Maurin**

90, rue de la Folie-Méricourt  
75 011 Paris

+33 (0)1 48 06 67 38  
[galerie@h-gallery.fr](mailto:galerie@h-gallery.fr)  
[www.h-gallery.fr](http://www.h-gallery.fr)



Date : M 757 / 2017  
Journaliste : M. M.

# { salons }

MARCHÉ DE L'ART



LE PAD  
MISE SUR  
LE SUR-  
MESURE

Alexandro  
Mendini,  
Enigma  
Stesi, 2007,  
résine laquée,  
H. 48 cm  
EGALERIE WEDL  
PARIS/FABRICE  
GROSSET.

À droite  
Jorge Colomina,  
Lunettes vertes,  
2016, h/t,  
148 x 114 cm  
@ BE - ESPACE.

Comme le dit Patrick Perrin, avec l'ambiance générale du marché parisien, il est nécessaire de travailler ardemment pour attirer les galeristes dans les salons. « Pour autant, même à Londres ou à New York, on ne voit jamais passer entre vingt-cinq et trente mille personnes, dont de nombreux décorateurs, en quelques jours ! » Le directeur du PAD s'emploie donc à ce qu'il aime particulièrement : convaincre de nouveaux exposants et, aux côtés des classiques comme les marchands Philippe Jousse, Jean-Jacques Dutko, Jacques Lacoste ou les Gastou, il accueille Thomas Bayart, Alexandre Biaggi, Alexandre Frédéric, Michèle Hayem et la galerie Mingei. Si le goût des collectionneurs se tourne vers le design contemporain, il s'affine également vers « le sur-mesure ». « Regardez les marchands comme Carpenters Workshop ou BSL, ils produisent un petit nombre d'objets, qui sont déclinables en fonction des désirs des acheteurs. Et les ensembles font aussi leur grand retour ! », se réjouit celui qui ne déteste rien tant que l'uniformisation des goûts. **M. M.**

PAD PARIS, Jardin des Tuileries,  
75001 Paris, 01 53 30 95 20,  
www.pad-paris.com du 23 au 26 mars



ART UPI  
PREND DE LA HAUTEUR

« On ne fera jamais l'équivalent de la Fiac à Lille, assène le directeur d'Art Up! Didier Vesse, mais notre foire d'art moderne et contemporain progresse à chaque édition ! » Elle s'est ainsi positionnée comme « la première en région » avec trente et un mille visiteurs, et accueille même 16 % de galeries internationales, pour 24 % d'exposants des Hauts-de-France. Solo et duo shows sont privilégiés sur les cent stands pour affiner les accrochages, et les affaires y marchent de plus en plus car 65 % des marchands veulent revenir chaque année. **M. M.**

ART UPI Lille Grand Palais,  
1, boulevard des Cèdres-Verts,  
59000 Lille, 03 20 11 15 15,  
www.art-up.com du 2 au 5 mars

DDESSIN,  
LE TREMPLIN

Davidé Cantoni,  
Child Soldier with  
Gold Leaf, 2010  
trayon, brûlures  
et feuille d'or sur  
papier, 67 x 57 cm  
NGALLERY, PARIS.



À sa création, on a pu penser à un salon de niche de plus, mais DDESSIN, qui célèbre cette année sa cinquième édition, a réussi à s'imposer comme celui où l'on découvre réellement les artistes émergents. Il n'est que de citer Massinissa Selmani, dernier Prix SAM (« Connaissance des Arts » n° 752), Lucie Picandet, Prix Révélation Emerige 2015, Christelle Téa, exposée à Premier Regard, ou Johanna Thomé de Souza, lauréate du Prix de la Fondation Michelin... Tous ont été dévoilés dans

ce salon dédié au dessin contemporain. Sa directrice, Eve de Medeiros, estime que son rôle est également d'aider de jeunes galeries talentueuses de région, comme L'Hoste Art Contemporain, située à Arles, à se professionnaliser. Fière du travail accompli, elle fait siens les propos tenus par un collectionneur rencentré à DDESSIN : « Ne plus vouloir être un suiveur du marché ». **M. M.**

DDESSIN, 60, rue de Richelieu,  
75002 Paris, 01 43 36 50 54  
www.ddessinparis.com du 24 au 26 mars

Tous droits réservés à l'éditeur

☎ DDESSIN 566745050679

ÉVÈNEMENT DU MOIS

## Semaine du dessin à Paris

La dernière semaine de ce mois de mars sera celle au dessin, pour la 18<sup>e</sup> année consécutive. Un art qui remonte à la nuit des temps, qui ne paye pas de mine, mais qu'il est toujours impressionnant de redécouvrir.

### DDessin {17}

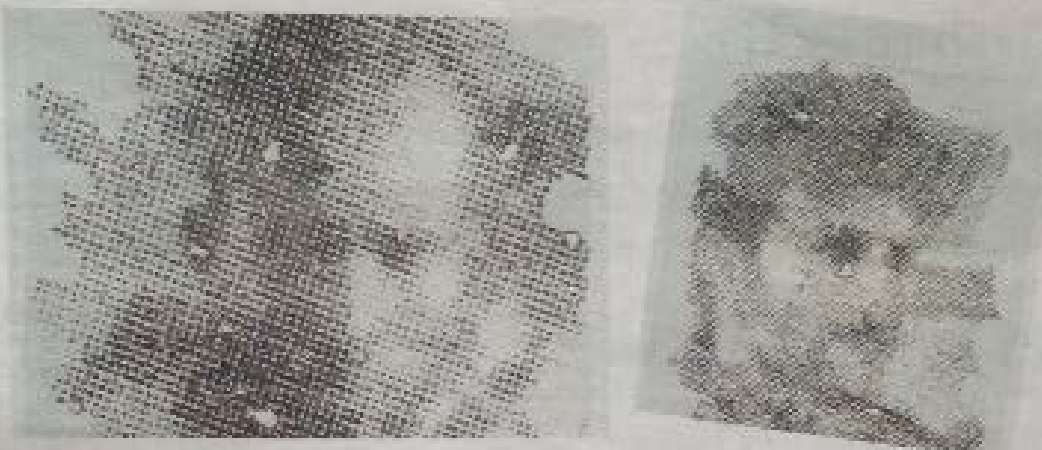
— CABINET DE DESSINS CONTEMPORAINS —



Davide Caratoni, Châli' Soûlier with Gold Leaf, 2010

Déjà 5 ans ! DDessin affirme, année après année, son rôle d'agitateur du monde de l'art, avec son magnifique cabinet de dessins contemporains établi sur les 700 m<sup>2</sup> sous verrières de l'Atelier Richelieu. Une vingtaine de galeries françaises et étrangères nous livrent cette année encore leur vision du dessin d'aujourd'hui, loin des stéréotypes poussiéreux et académiques. Le trait s'entend ici dans toute sa spontanéité, n'ayant (presque) aucune limite. Artistes émergents ou plus établis, tous vous donnent rendez-vous lors de cet événement incontournable pour vous éblouir et vous donner une furieuse envie - qui sait ? - de commencer votre propre collection !

*5 years already! DDessin says, year after year, his role of agitator of the art world, with its beautiful contemporary designs firm on the 700 m<sup>2</sup> under canopies of the Richelieu workshop.*



**Il vernissage** Da Blindarte il ritorno di un milanese di New York

## Gli «stranieri» di Cantoni, l'artista che brucia la carta

Il riferimento è a Camus. A «Les Étrangers» più esattamente, «Lo Straniero», capolavoro che lo scrittore scrisse nel 1942. Da quella condizione di estraneità, dunque, di indifferenza parte Davide Cantoni per esplorare con quella tecnica che l'ha reso noto, disegni bruciati con lenze di ingrandimento e sole su carta, l'universo che ci circonda. «È il sentimento di alienazione», spiega meglio Memmo Grilli, patron di Blindarte contemporanea, «uno dei mali del nostro tempo» a ispirare ancora una volta Cantoni, milanese di nascita (classe 1965) e newyorchese per scelta, che stasera, alle 19, inaugurerà, negli spazi dell'atelier di via Duilio, la sua terza personale a Napoli. Dopo il grande successo dell'esposizione del 2011, in mostra questa volta circa 10 nuovi disegni di grandi dimensioni dove gli stranieri sono tutti protagonisti di episodi di cronaca, apparsi nelle pagine di quotidiani, il New York Times soprattutto e non soltanto. Si tratta quasi sempre dei volti di rifugiati che riescono in qualche modo disperato viaggio e arrivano nel pac-

### Sui giornali

I volti sono quelli di protagonisti di episodi di cronaca, apparsi nelle pagine di quotidiani

si dell'occidente, pieni di speranza per il futuro, o almeno felici di essere sfuggiti al loro passato. «Portatori di culture diverse da quella occidentale, sono quelli che invadono per un breve periodo le pagine dei giornali, quelle su Internet o i telegiornali, arrivano alle nostre menti e a volte diventano spunto per le nostre conversazioni, ma ben presto finiscono per passare in secondo piano, fino a dissolversi di fronte alla pubblicazione di altre immagini, di altri episodi, spesso ancora più crudi, o semplicemente più recenti», racconta Cantoni. Ed è proprio contro questa indifferenza di fronte all'incessante sovrapporsi di eventi, di storie, di protagonisti e di stranieri, contro questo surplus di informazione che anestetizza già indagata da Baudrillard, che Cantoni innalza la propria arte. Che finisce per interrogarsi su chi siano i veri stranieri: i soggetti rappresentati nei suoi ritratti o noi che li guardiamo indifferenti? Fino al 10 ottobre.

**Melania Guida**

© riproduzione autorizzata

SPETTACOLI CULTURA SPORT

Arte /Le mostre

Ispirato all'opera di Albert Camus torna da Blindarte il fotoreporter che vive e lavora a New York. Stasera l'inaugurazione alle 19. L'odissea dei migranti dalla Libia, Etiopia, Siria e sud del mondo

Cantoni e "Les Etrangers" foto che "bruciano" le notizie

**LI SPEDI.** L'artista Davide Cantoni. Cantoni è l'autore di un'opera di fotografia di reportage che è stata esposta al "New York Times".

**RENZO CARAGUANO**

**L'**ARTISTA Davide Cantoni — uno scatto di fotoreporter dell'arte che "brucia" le notizie — ritorna per la terza volta ad esporre da Blindarte con un'opera nella personale dal titolo "Les Etrangers" (gli stranieri). Inaugurazione stasera alle 19 (via Carlo Dufrenoy 6).

L'artista, per una serie di ragioni, nel recente Davide Cantoni, classe 1965, che vive e lavora a New York, è considerato dal mondo dell'arte di mondo (in particolare) dalle

pagine del "New York Times" per un'immagine che ha fatto scandalo: un'immagine di un bambino che lo porta bruciatore a bruciarlo il cerchio rosso del disegno sul foglio, una immagine di un bambino che lo porta bruciatore a bruciarlo il cerchio rosso del disegno sul foglio, una immagine di un bambino che lo porta bruciatore a bruciarlo il cerchio rosso del disegno sul foglio.

Tutto ciò che per un'artista è un'opera è un'opera di disegno.

È il suo progetto nella pittura di Milano (1984) che espone il sentimento di classe indifferente descritto da Albert Camus dal suo capolavoro letterario "L'Estraneo" del 1942. In questo caso, per Davide Cantoni è passato il tempo e sono i fatti, "le immagini" o meglio gli "stranieri", quello che occupa l'artista e uno degli "stranieri" più famosi nella condizione sociale dei paesi ricchi. E gli stranieri nel villaggio sono i poveri, sono i tanti rifugiati e profughi a spostarsi per motivi politici, guerra, povertà — dalla Libia, Etiopia, Siria, ma anche Afghanistan —

In una fotografia così come una stampa senza una volta un'opera di arte e di arte della società, ma di chi per un'opera si è sottoposto ad un'opera di viaggio carico di speranza per il futuro, felice di essere sfuggito al proprio paese. E dove non c'è più l'acclamazione e il rispetto che sono spettatori. In questa mostra Cantoni presenta dieci nuovi disegni di grandi dimensioni che riproducono una galassia di "stranieri" (arabi) che abbandonano le loro patrie per sfuggire alla guerra e alla fame. Sono disegni di un'artista che ha visto di persona la guerra e la fame nelle carceri e nei campi di profughi.

Info: www.Blindarte.it